

Newsletter 60 – 1 settembre 2022

Fr. Francesco Compagnoni da Bologna

Andata e ritorno tra principi politici e azione economica

L'intervento del Presidente Draghi il 24 agosto al Meeting di Rimini merita di essere letto integralmente.

(<https://www.governo.it/it/articolo/intervento-del-presidente-draghi-al-meeting-di-rimini/20424>)



Mentre lo seguivo in diretta su Rai News, mi è venuto spontaneo il paragone tra lui e il Presidente De Gasperi. Persone diverse, epoche diverse, ma stessa capacità di leadership politica sostanziale!

Alcide De Gasperi (1881-1954), uomo politico formatosi a cavallo della belle époque (a 30 era deputato a Vienna), partiva da principi e considerazioni di politica generale per arrivare durante i suoi governi a decisioni di carattere economico che realizzavano gli ideali di giustizia, equità, democrazia, pace... Draghi (* 1947), uomo dell'economia, parte dalle sue esperienze in campo economico per giungere ad enunciare principi politici generali. No al nazionalismo e al populismo! No alle guerre espansionistiche! Sì al Terzo Settore! E forte richiamo al pericolo nucleare, in accordo con Papa Francesco.

Non tutti i Paesi europei hanno avuto negli ultimi 70 anni due uomini politici di questa levatura. Che c'entrino per qualche cosa le radici cristiane della nostra tradizione nazionale?

o o o

PAPA FRANCESCO

MEDITAZIONE MATTUTINA *Lunedì, 16 settembre 2019*

Pregare per i politici

L'apostolo Paolo auspica che «in ogni luogo gli uomini preghino alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche». E, in questo, si ritrova un consiglio alla politica stessa: «Si deve discutere e questa è la funzione di un parlamento, si deve discutere ma non annientare l'altro; anzi si deve pregare per l'altro, per quello che ha un'opinione diversa dalla mia».

Ecco allora la domanda che deve coinvolgere ogni cristiano: «Pensiamo un po' su questo: io prego per i governanti? "No, per quello no perché è troppo comunista!" — Ma tu preghi per quello? — "No, quello non mi piace perché dicono che è un corrotto!" — Tu preghi perché si converta?». E la risposta è chiara: «La preghiera per i governanti è la prima cosa che dobbiamo fare, anche per i politici».

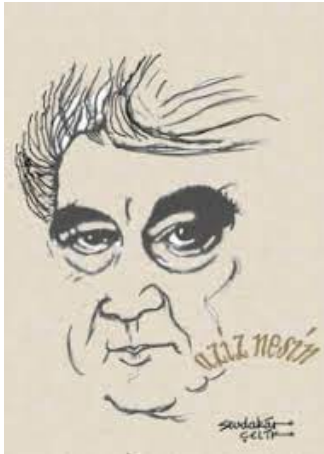
Qualcuno, ha aggiunto Francesco, potrebbe obiettare: «Ma, padre, la politica è sporca!». Ma Paolo VI riteneva che fosse la forma più alta della carità!». Allora, ha spiegato il Pontefice, la politica «può essere sporca come può essere sporca ognuna delle professioni, ognuna... Siamo noi a sporcare una cosa, ma non è la cosa in sé che è sporca». Perciò «noi dobbiamo convertirci e pregare per i politici di tutti i colori, tutti! Pregare per i governanti».

o o o

Fr. Luca Refatti da Istanbul

Salman Rushdie e la Turchia

Il 12 agosto lo scrittore indiano Salman Rushdie è stato accoltellato. Rushdie aveva pubblicato nel 1988 un libro intitolato “Versetti Satanici”, considerato irriverente verso il profeta Maometto. L’anno successivo l’ayatollah Kohmeini, capo della repubblica islamica dell’Iran, emise una *fatwa* invitando i musulmani ad uccidere lo scrittore. Da quel momento Rushdie ha cominciato a vivere sotto protezione. Il traduttore dei “Versetti” in giapponese Hitoshi Igarashi fu ucciso, il traduttore italiano Ettore Capriolo e l’editore norvegese *William Nygaard* gravemente feriti.



Il libro non è stato mai tradotto in turco. L’intellettuale e autore satirico Aziz Nesin aveva dichiarato la sua intenzione di farlo tradurre e il giornale di cui era caporedattore ne aveva pubblicato alcuni estratti, senza il permesso dell’autore. Questo episodio scatenò una vivace polemica tra Rushdie e Nesin, tragicamente interrotta il 12 giugno 1993, quando nella città turca di Sivas la folla, scandendo versi contro “*Şeytan Nesin*” (il satanico Nesin), diede fuoco ad un albergo dove si stava tenendo una conferenza a cui era intervenuto lo stesso intellettuale.

Nesin si salvò, ma morirono in 37.

Successivamente il giornalista tedesco Günter Wallraff organizzò un incontro di riconciliazione tra Rushdie e Nesin. Entrambi misero in guardia contro l’avanzata del fondamentalismo islamico, facilitato dalla tolleranza occidentale e dalla passività dei ceti laici di Turchia.

Il presidente di *Can*, la casa editrice che pubblica in Turchia le opere di Rushdie, ha recentemente dichiarato che *Can* aveva già ricevuto delle minacce “preventive” negli anni ‘90 e che non pubblicherà il libro per paura di possibili conseguenze per i dipendenti.

Per saperne di più:

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1993/07/04/doppia-emergenza-in-turchia-la-strage-poi.html>

<https://m.bianet.org/english/print/265861-publishing-house-head-reveals-threats-over-turkish-translation-of-rushdie-s-satanic-verses>

<https://themillions.com/2016/10/our-great-contrarian-on-turkish-humor-writer-aziz-nesin.html>